



PREIMBALLAGGI

La normativa e i controlli delle
Camere di Commercio



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO STORICO

PREIMBALLAGGI CEE – LIQUIDI ALIMENTARI

direttiva 75/106/CEE -

precondizionamento in volume di
alcuni liquidi in imballaggi
preconfezionati

Direttiva 75/107/CEE – bottiglie
impiegate come recipienti misura



D.L. 3/7/1976 n.451

Convertito in legge da
L. 19/8/1976 n. 614

Direttive 78/891, 79/1005/CEE
modifica della direttiva 75/106 e suoi
allegati



D.M. 13/3/1979
D.P.R. 23/8/1982 n. 825

Direttiva 85/10/CEE – ulteriore
modifica della direttiva 75/106 e suoi
allegati



L. 16/2/1987 n. 47



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO STORICO

PREIMBALLAGGI CEE – PRODOTTI ALIMENTARI ESCLUSI QUELLI
DELLA DIRETTIVA 75/106

direttiva 76/211/CEE -

precondizionamento in massa o in
volume di alcuni prodotti in imballaggi
preconfezionati



[L. 25/10/1978 n. 690](#)

Direttive

78/891/CEE

80/232/CEE

86/96/CEE

57/352/CEE

gamme di quantità nominali e
capacità nominali ammesse per
taluni prodotti in imballaggi
preconfezionati



DM 27/2/1979

D.P.R. 23/8/1982 n. 871

D.M. 1/3/1988 n.131

D.Lgs. 25/1/1992 n.75

che hanno tutti modificato la 690/78



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO STORICO

PREIMBALLAGGI NAZIONALI

D.P.R. 26/5/1980 n. 391

Disciplina metrologica del
preconfezionamento in volume o in massa
dei preimballaggi di tipo diverso da quello
CEE



D.M. 12/6/1985 - modifica gamme quantità
nominali

D.M. 1/8/1985 – modalità di applicazione della
sigla identificante il lotto di appartenenza



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE

direttiva 2007/45/CE - disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio



~~direttiva 75/106/CEE -precondizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati~~

Direttiva 75/107/CEE – bottiglie impiegate come recipienti misura

~~Direttive 78/891, 79/1005, 85/10/CEE - modifica della direttiva 75/106 e suoi allegati~~

direttiva 76/211/CEE - precondizionamento in massa o in volume di alcuni prodotti in imballaggi preconfezionati

Direttive 80/232, 86/96, 57/352 gamme di quantità nominali e capacità nominali ammesse per taluni prodotti in imballaggi preconfezionati relativi alla 76/211/CEE

Modificata



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE

COSA E' CAMBIATO A LIVELLO EUROPEO

direttiva 2007/45/CE - disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio

- Sono stati unificati sotto una direttiva unica i preimballaggi liquidi alimentari con quelli della direttiva 76/211
- Sono state eliminate le gamme dei valori delle quantità nominali per tutti i preimballaggi tranne che per alcuni tipi di vino e di bevande spiritose



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE – LE GAMME RIMASTE

Gamme dei valori delle quantità nominali del contenuto degli imballaggi preconfezionati
Prodotti venduti a volume (valori in ml)

Vino tranquillo	Nell'intervallo tra 100 ml e 1500 ml solo gli 8 valori seguenti	ml 100 – 187 – 250 – 375 – 500 – 750 – 1000 – 1500
Vino giallo	Nell'intervallo tra 100 ml e 1500 ml solo il valore:	ml 620
Vino spumante	Nell'intervallo tra 100 ml e 1500 ml solo i 5 valori seguenti:	ml 125 – 200 – 375 – 750 – 1500
Vino liquoroso	Nell'intervallo tra 100 ml e 1500 ml solo i 7 valori seguenti:	ml 100 – 200 – 375 – 500 – 750 – 1000 – 1500
Vino aromatizzato	Nell'intervallo tra 100 ml e 1500 ml solo i 7 valori seguenti: :	ml 100 – 200 – 375 – 500 – 750 – 1000 – 1500
Bevande spiritose	Nell'intervallo tra 100 ml e 2000 ml solo i 9 valori seguenti:	ml 100 – 200 – 350 – 700 – 1000 – 1500 – 1750 - 2000

Definizione dei prodotti

Vino tranquillo	Vino di cui all'art 1 par 2 lettera b) del regolamento (CE) n. 1 493/1999 del consiglio del 17/5/1999, relativo all'organizzazione del mercato vinicolo (codice NC ex 2 204)
Vino giallo	Vino di cui all'art 1 par 2 lettera b) del regolamento (CE) n. 1 493/1999 del consiglio del 17/5/1999 (codice NC ex 2 204) con denominazione d'origine << Côtes du Jura>>, << Arbois>>, << l'Etoile>> e <<Château Chalon>>, in bottiglie di cui all'allegato I, punto 3, del regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione del 29/4/2002, che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli
Vino spumante	Vino di cui all'art 1 par 2 lettera b), a all'allegato I, punti 15,16,17 e 18 del regolamento (CE) n. 1 493/1999 del consiglio del 17/5/1999 (codice NC 2 204 10)
Vino liquoroso	Vino di cui all'art 1 par 2 lettera b), a all'allegato I, punto 14 del regolamento (CE) n. 1 493/1999 del consiglio del 17/5/1999 (codici NC 2 204 21 – 2204 29)
Vino aromatizzato	Vino aromatizzato di cui all'art. 2, par 1, lett. A) del regolamento (CEE) n. 1601/91 del consiglio del 10/6/1991, che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli (codice NC 2205)
Bevande spiritose	Bevande spiritose di cui all'art. 1, par 2, del regolamento (CEE) n. 1576/89 del consiglio del 29/5/1989, che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione delle bevande spiritose (codice NC 2208)



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE E NAZIONALI

direttiva 2007/45/CE - disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio



D.Lgs. 25/1/2010 n. 12

NORME CUI RIFERIRSI

BOTTIGLIE RECIPIENTI CAMPIONE

D.L. 3/7/76 n. 451 convertito con L. 19/8/76 n. 614 modificata eliminando le parti relative ai liquidi alimentari e alle gamme metrologiche

PREIMBALLAGGI CEE

L. 25/10/78 n. 690 modificata integrando i liquidi alimentari e senza le gamme metrologiche
D.Lgs. 25/1/2010 n. 12 gamme rimaste e multipack

PREIMBALLAGGI NAZIONALI

D.P.R. 26/5/80 n. 391 modificata eliminando le gamme metrologiche



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE E NAZIONALI

DECRETI TECNICI

D.M. 5/8/1976

Disposizioni in materia di preimballaggi CEE e di bottiglie recipienti misura CEE

Definisce le caratteristiche del marchio CEE per i preimballaggi CEE di cui al D.L. 3/7/76 n. 451 convertito con L. 19/8/76 n. 614, e per le bottiglie recipienti misura

D.M. 27/2/1979

Disposizioni in materia di preimballaggi CEE disciplinati dalla legge 25/10/1978 n. 690

Definisce le caratteristiche del marchio CEE e delle iscrizioni metrologiche

Definisce il metodo di riferimento per il controllo statistico degli imballaggi preconfezionati CEE

D.M. 6/11/2001

Metodo per la determinazione del peso sgocciolato nei prodotti alimentari ittici preconfezionati



PREIMBALLAGGI

IL CONTESTO NORMATIVO ATTUALE

PREIMBALLAGGI CEE E NAZIONALI

CIRCOLARI MINISTERIALI

C.M. Prot. 453369 del 19/9/1995 n. 71/2

Modalità di controllo alla produzione da parte del fabbricante dei preimballaggi CEE e nazionali

- Considera come modalità di controllo ammesse o autorizzate quelle riferite a norme nazionali o internazionali in materia di controllo statistico e pubblicate da Enti di Normazione (UNI, ISO,...)

C.M. Prot. 551189 del 17/4/1996 n. 43

Ancora sulle modalità di controllo alla produzione da parte del fabbricante dei preimballaggi CEE e nazionali

- Precisa che controllo ammesso è anche quello definito nel DM 27/2/79.
- Ammette la conservazione dei dati su supporto informatico
- Definisce il periodo di conservazione della documentazione

Lettera prot. 551689 del 29/5/1996

Risposta ad un quesito della FEDERALIMENTARE - Roma

- Modalità di formazione del lotto.
- Modalità di controllo sui multipack
- Precisazione del concetto di dispersione

C.M. prot. 553160 del 21/11/1996 n. 110

Modalità di controllo alla produzione – controlli distruttivi

- Possibilità di applicare il metodo di controllo distruttivo di cui al DM 27/2/79 ma solo con autorizzazione Ministeriale



PREIMBALLAGGI

I DOCUMENTI INTERNAZIONALI LE RACCOMANDAZIONI OIML

Sono documenti di standardizzazione nel campo della metrologia legale a livello internazionale. La loro implementazione nelle norme degli stati aderenti è **volontaria**.

OIML R 79

Etichettatura dei preconfezionati

OIML R 87

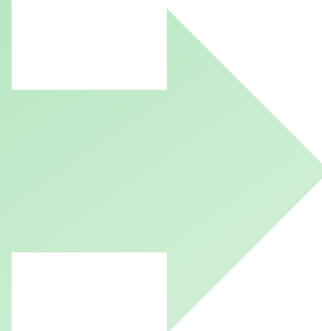
Quantità di prodotto nei preconfezionati



PREIMBALLAGGI

I DOCUMENTI INTERNAZIONALI LE GUIDE WELMEC

- Danno la corretta interpretazione alle prescrizioni delle Direttive
- Chiariscono le direttive dove queste sono vaghe
- Danno le indicazioni operative necessarie per l'applicazione delle Direttive



Guide della serie 6

- 6.0 Introduzione
- 6.1 Terminologia
- 6.2 Traduzione dei Termini nelle varie lingue
- 6.3 Applicazione delle Direttive
- 6.4 Guida per i confezionatori
- 6.5 Guida per gli Organismi di Controllo
- 6.6 Guida per la valutazione delle procedure
- 6.8 Guida per il controllo del peso sgocciolato e dei prodotti congelati o surgelati



PREIMBALLAGGI

I DOCUMENTI INTERNAZIONALI LE NORME TECNICHE

Le **norme tecniche** o **standard** sono documenti tecnici che contengono specifiche tecniche elaborate attraverso il consenso delle parti interessate:

- produttori;
- pubblica amministrazione;
- utenti e consumatori;
- centri di ricerca e laboratori;
- collegi e ordini professionali;

basate sui risultati dell'esperienza e dello sviluppo tecnologico ed approvate da un organismo regionale, nazionale, sovranazionale o internazionale di normazione riconosciuto;
(UNI, CEN, CEI, ISO,....)

Una norma applicabile

UNI ISO 2859-1:2007

Procedimenti di campionamento nell'ispezione per attributi
Parte 1: Schemi di campionamento indicizzati secondo il limite di qualità accettabile (AQL) nelle ispezioni lotto per lotto



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO

Preimballaggi CEE

L. 25/10/78 n. 690

(modificata integrando i liquidi
alimentari e senza le gamme
metrologiche)

Preimballaggi nazionali

D.P.R. 26/5/80 n. 391

(modificata eliminando le gamme
metrologiche)



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO LA PRIMA DIFFERENZA

Preimballaggi CEE

L. 25/10/78 n. 690



Preimballaggi nazionali

D.P.R. 26/5/80 n. 391

L'apposizione del marchio CEE, rappresenta una dichiarazione implicita, da parte del produttore, che, per il controllo del contenuto nominale, viene seguita la normativa europea 690/78.

Di conseguenza la sua mancata apposizione rappresenta la dichiarazione di seguire la normativa nazionale 391/80

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO LA PRIMA DIFFERENZA

Preimballaggi CEE

L. 25/10/78 n. 690



Forma normalizzata definita nel
DM 5/8/1976

Altezza minima di 3 mm

Indelebile, ben leggibile, visibile

Collocazione nello stesso campo
visivo dell'indicazione della
quantità nominale

Vietato l'uso su preimballaggi non
conformi e vietato l'uso di
contrassegni simili



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CAMPO DI APPLICAZIONE

Preimballaggi CEE

L. 25/10/78 n. 690

Prodotti destinati alla vendita
in quantità unitarie costanti
Qn:

$5 \text{ g} \leq Qn \leq 10 \text{ kg}$

$5 \text{ ml} \leq Qn \leq 10 \text{ l}$

Preimballaggi nazionali

D.P.R. 26/5/80 n. 391

Prodotti destinati alla vendita in
quantità unitarie costanti Qn:

$Qn \geq 5 \text{ g}$

$Qn \geq 5 \text{ ml}$

Sono esclusi gli imballaggi destinati
esclusivamente ad usi professionali



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO ULTERIORI DIFFERENZE

Preimballaggi CEE

L. 25/10/78 n. 690

Preimballaggi nazionali

D.P.R. 26/5/80 n. 391

- Tolleranze per Qn oltre i 10 kg o i 10 l
- Obbligo di identificazione del lotto di appartenenza
- Definizione della divisione dello strumento di controllo in base alla quantità nominale misurata
- Obbligo di impiego di selezionatrici ponderali quando la dispersione delle macchine confezionatrici sia troppo elevata



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO ALCUNE DEFINIZIONI

Preimballaggio

insieme di prodotto e di imballaggio in cui è confezionato che sia:

- chiuso in assenza dell'acquirente
- preparato secondo quantità prefissata
- il cui contenuto non possa essere modificato senza aprire o alterare l'imballaggio stesso

Quantità nominale

La massa o il volume indicato sull'imballaggio corrispondente alla quantità di prodotto che si ritiene debba contenere

Contenuto effettivo

La quantità di prodotto che contiene realmente. In caso di prodotti la cui quantità è espressa in volume essa è riferita alla temperatura di 20° C

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO ALCUNE DEFINIZIONI

Lotti di preimballaggi

insieme di preimballaggi che siano:

- della stessa quantità nominale
- dello stesso modello e fabbricazione
- riempiti nello stesso luogo e nelle medesime condizioni
- raccolti nello stesso ordine in cui vengono prodotti



Grandezza del lotto

- pari alla produzione oraria massima nel caso di controlli effettuati alla fine della catena di riempimento
- 10.000 pezzi in tutti gli altri casi
- può essere riferito al turno o al giorno in caso di lotti particolarmente omogenei (produzione senza fermi, materia prima con caratteristiche costanti, ...)

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO ISCRIZIONI METROLOGICHE

- Indicazione, in unità SI, della massa o del volume nominale
- Unità di misura che segue l'indicazione della Qn
- Un marchio o una iscrizione che individui chi ha effettuato o chi ha fatto effettuare il riempimento
- L'importatore in caso di preimballaggi provenienti da stati non membri della EC



Le iscrizioni devono essere **INDELEBILI**, **BEN LEGGIBILI** E **VISIBILI NELLE CONDIZIONI USUALI DI PRESENTAZIONE**



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO ISCRIZIONI METROLOGICHE

Caratteristiche dimensionali

Quantità nominale (g o ml)	Altezza minima carattere
$Q_n \leq 50$	2 mm
$50 < Q_n \leq 200$	3 mm
$200 < Q_n \leq 1000$	4 mm
$Q_n > 1000$	6 mm





PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO TOLLERANZE

Il contenuto
effettivo del singolo
preimballaggio può
risultare inferiore
alla sua quantità
nominale, il lotto di
cui fa parte NO

- La tolleranza è quella quantità che la norma consente, alla singola confezione, di discostarsi dalla sua quantità nominale.
- E' sempre in meno.
- E' necessaria perché i processi di riempimento non possono essere perfetti
- La responsabilità del produttore, sulla quantità nominale, è sempre riferita al lotto
- Deve annullarsi con gli acquisti ricorrenti



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO TOLLERANZE

Quantità nominale Qn (in g o ml)	Errori massimi tollerati in meno % Qn	Errori massimi tollerati in meno g o ml	
Da 5 a 50	9	--	L. 690/78
Da 50 a 100	--	4,5	
Da 100 a 200	4,5	--	
Da 200 a 300	--	9	
Da 300 a 500	3	--	
Da 500 a 1.000	--	15	
Da 1.000 a 10.000	1,5	--	D.P.R. 391/80
Da 10.000 a 15.000	--	150	
Oltre 15.000	1	--	



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO TOLLERANZE

Le 3 regole del produttore

Il contenuto effettivo non deve essere inferiore IN MEDIA alla quantità nominale

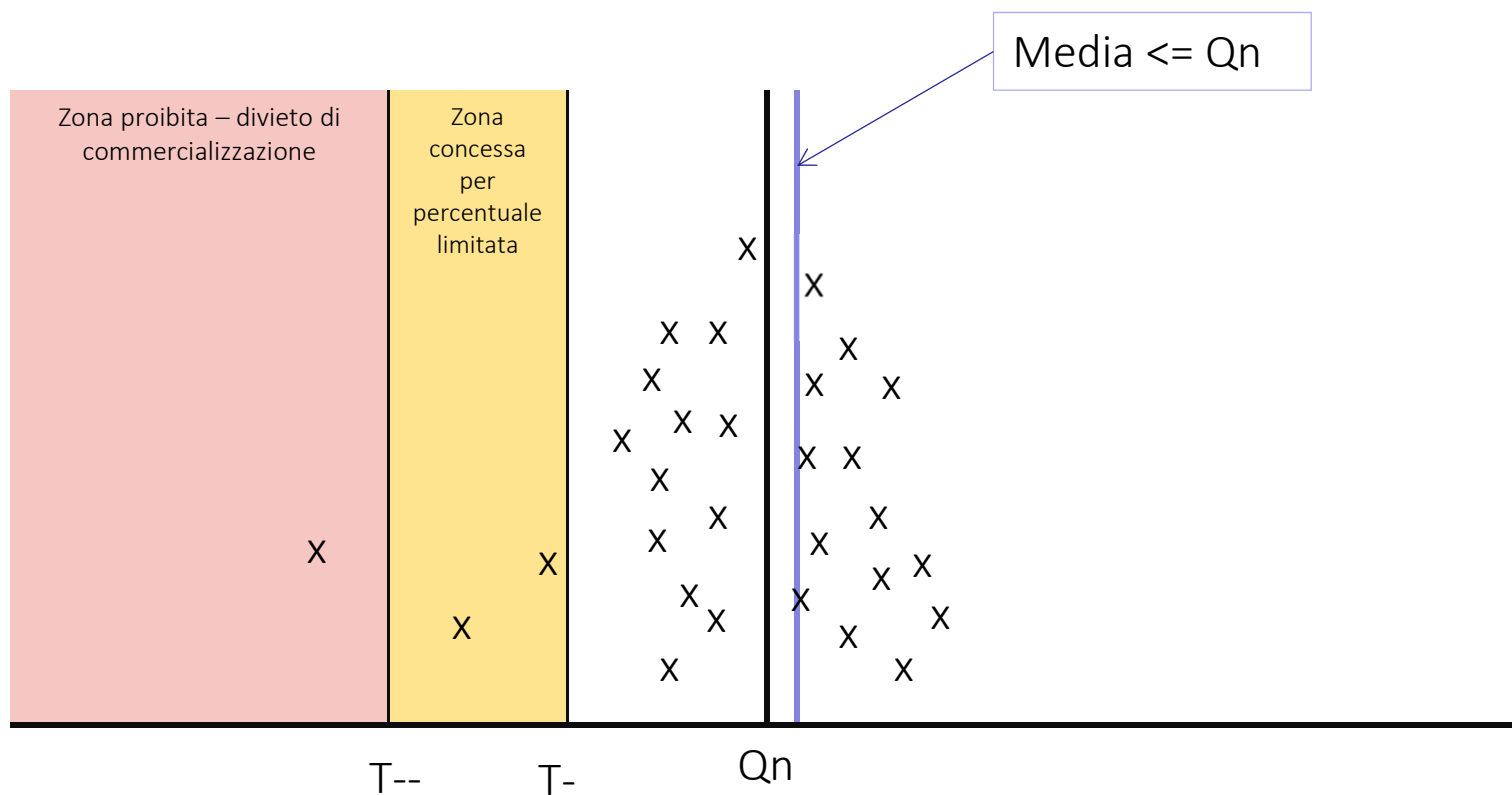
La percentuale dei preimballaggi che presentano un errore in meno oltre la tolleranza deve essere tale da superare i controlli del metodo di riferimento

Nessun preimballaggio scarso di 2 volte la tolleranza può essere posto in commercio



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO TOLLERANZE





PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

- La quantità di prodotto contenuta in un preimballaggio deve essere MISURATA o CONTROLLATA sotto la responsabilità di chi effettua il riempimento oppure dall'importatore
- La misurazione o il controllo deve essere effettuato mediante uno strumento di misura LEGALE , ADATTO ALLE OPERAZIONI DA COMPIERE ed in regola con le DISPOSIZIONI METRICHE IN VIGORE
- Per i prodotti la cui quantità è espressa in volume gli obblighi della misurazione o del controllo sono soddisfatti anche mediante l'utilizzo delle BOTTIGLIE RECIPIENTI-MISURA

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quando un preimballaggio viene
misurato?



Quando il suo
riempimento avviene, di
norma manualmente,
mediante uno strumento
di misura omologato.

Esempio: scatola di biscotti
che viene poggiata vuota
sopra il piatto di una
bilancia e riempita da un
operatore fino a quando lo
strumento indica il peso
previsto



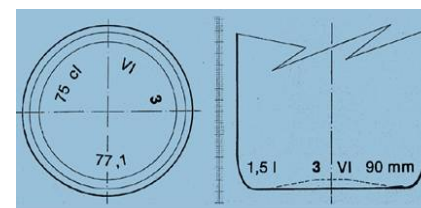
PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quando un preimballaggio viene misurato?

L'utilizzo delle bottiglie recipiente-campione rappresenta un caso di preimballaggio misurato infatti questi contenitori sono, per le loro caratteristiche costruttive, essi stessi degli strumenti di misura.

Se riempite secondo le modalità su di esse indicate (livello costante o vuoto costante) garantiscono la capacità nominale.



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quando un preimballaggio viene
misurato?

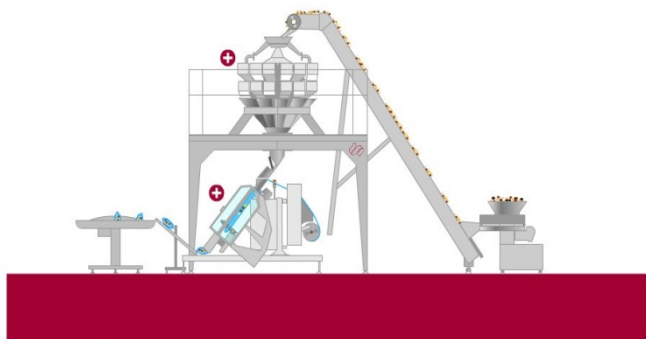
Le bottiglie in plastica o le bottiglie che non sono costruite secondo le caratteristiche del D.L. 3/7/1976 n. 451, non possono essere considerate recipienti-misura, ma semplici contenitori il cui contenuto necessita di un controllo mediante strumenti metrici



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quando un
preimballaggio viene
controllato?



Quando il suo riempimento avviene, di norma in forma automatizzata, applicando varie metodologie (ponderali, volumetriche, lineari, tempo,...) ed suo contenuto viene controllato quando è già confezionato.

Es. 1: linea automatizzata di produzione e strumento di controllo posto alla fine della catena di riempimento.

Es. 2: lotto stoccato in magazzino e controllo effettuato mediante prelievo prima della liberazione.

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Come operare il
controllo di un lotto
di preconfezionati?



Il controllo di fabbricazione può
avvenire per campionamento –

Controllo statistico

Possono essere applicati metodi di
controllo statistico riferiti a norme
nazionali o internazionali e pubblicati
da enti di normazione (UNI, ISO,...)

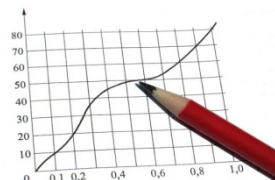
Es. ISO 2859



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Come operare il
controllo di un lotto
di preconfezionati?



MARIO ROSSI SRL
VIA INDIPENDENZA 157
MILANO
LINEA 0
LOTTO: 1234567890
SUCCO D'ARANCIA
CONCENTRATO
TARGET: 100.000ml
DATA ORA INIZIO
05/04/06 13:18:28
1 100.000ml
2 79.900ml *
3 59.900ml *

28 100.020ml
29 100.020ml
30 100.000ml

DATA ORA FINE
05/04/06 13:19:48
TARGET: 100.000ml
T1: 1.000ml
T2: 2.000ml
T3: 4.000ml
VOL. MEDIO 88.6720ml
DEV. STD. 23.3302ml
PES. SOPRA T1 0
PES. SOPRA T2 0
PES. SOPRA T3 3
PES. SOTTO T1 0
PES. SOTTO T2 0
PES. SOTTO T3 10
PESANTE OK 17
VOL. MAX 120.000ml
VOL. MIN 39.940ml
LOTTO RIFIUTATO

Può essere applicato il metodo di controllo di riferimento descritto nel DM 27/2/1979.

Il controllo deve essere documentato tramite registrazioni che possono essere conservate su supporti informatici.

Qualunque sia il metodo utilizzato, deve avere la stessa efficacia del metodo di riferimento



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quali strumenti?

- LEGALI
- IN REGOLA CON LE DISPOSIZIONI METRICHE IN VIGORE
- ADATTI ALLE OPERAZIONI DA COMPIERE



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quali strumenti?

LEGALI

- Approvati tramite decreti nazionali, omologhe al tipo CE o MID
- Verificati dal fabbricante o da un'autorità governativa competente (CCIAA – Organismi Notificati)
- Provvisti delle targhe metrologiche e delle marcature regolamentari

ITALIA

Selezionatrice ponderale " " "

matricola n° " " Anno fabbricazione " "

decreto ministeriale n° " " del " "

Max: " " Min: " "

foro massima predeterminato: T = " " g (T_CMax)

zona nominale d'indecisione: Un = " " g

divisione di verifica dello strumento: e = d = " " g

velocità massima di funzionamento: " " m/s

temperatura limite di funzionamento: 0°C / 40°C

tensione alimentazione: " " VAC frequenza: " " Hz

cella di carico: " " kg

Strumento utilizzato in controlli interni di fabbrica
non è vietato l'uso per la vendita diretta al pubblico

CE 06 M 0103

CE M 06 0103

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quali strumenti?

IN REGOLA CON LE DISPOSIZIONI METRICHE IN VIGORE

- Ogni strumento di misura, utilizzato per usi legali, deve essere sottoposto alla VERIFICA PERIODICA da parte della Camera di Commercio o da Laboratori riconosciuti idonei, secondo periodicità stabilite dalla legge
- Deve essere sottoposto a uguale verifica ogni qual volta vengano rimossi i sigilli a protezione delle manomissioni





PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DEL PRODUTTORE

Quali strumenti?

ADATTI ALLE OPERAZIONI DA COMPIERE

- Strumenti per pesare o per misurare volumi
- Qualunque sia il metodo impiegato, l'errore commesso nelle misurazioni del contenuto effettivo deve essere al massimo pari ad **1/5 dell'errore massimo tollerato** sulla quantità nominale dell'imballaggio preconfezionato.

- E' un errore globale che deve considerare **tutti i contributi di errore e di incertezza** che concorrono nel calcolo:
 - dello strumento
 - della tara del preimballaggio
 - della densità in caso di controllo di volumi tramite strumenti per pesare
 - Altri contributi
- Non coincide con la divisione dello strumento



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI STATALI

Chi sorveglia sulla corretta applicazione della norma?

Il Ministero dello Sviluppo Economico che la esercita tramite **LE CAMERE DI COMMERCIO**.

I funzionari delle Camere di Commercio possono accedere liberamente nei locali adibiti alla produzione, deposito e vendita di preimballaggi e di bottiglie recipienti-misura

Possono anche accedere in punti franchi, magazzini doganali o vincolati dalla finanza

I produttori o i distributori hanno l'obbligo di assistere e di agevolare le operazioni di controllo fornendo, a titolo gratuito, i preimballaggi necessari



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI STATALI

Come viene operata ed in cosa consiste?

SCOPO

- Verificare l'uso, da parte del preimballatore, di strumentazione omologata e adatta ai controlli interni previsti dalla legge;
- Verificare l'applicazione dei controlli statistici previsti sui lotti confezionati;
- Verificare che il contenuto effettivo dei lotti di preconfezionati corrisponda alla quantità nominale dichiarata sulla confezione;



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI STATALI

Come viene operata ed in cosa consiste?

ORIGINE

- Segnalazioni da parte delle altre autorità di controllo (guardia di finanza, polizia locale, ecc...)
- Segnalazioni dal parte dei cittadini;
- Categorie di prodotti particolarmente sensibili (campagne di controllo su determinati prodotti oggetto frodi in altre provincie o zone)
- Categorie di utenti (campagne di controllo su un particolare tipo di utente: molini, ingrossi frutta, ecc...)
- Estrazione casuale



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI STATALI

Come viene operata ed in cosa consiste?

FASI DEL CONTROLLO

- Accesso ai locali dove viene svolta l'attività di confezionamento;
- Analisi delle tipologie di prodotti confezionati e controllo delle iscrizioni metrologiche apposte;
- Ricognizione della strumentazione utilizzata per il controllo e verifica della loro idoneità sia in termini di omologazione che in termini di caratteristiche tecniche;



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI STATALI

Come viene operata ed in cosa consiste?

FASI DEL CONTROLLO

- Analisi formale degli strumenti metrici, per controllare la corretta apposizione dei sigilli posti a protezione delle manomissioni e della loro integrità;
- Eventuale verifica metrica di tutti o parte degli strumenti utilizzati per il controllo;
- Controllo della quantità nominale di uno o più lotti di prodotti preconfezionati presenti applicando il metodo statistico di cui al DM 27/2/1979;



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO

SANZIONI PREIMBALLAGGI CEE E NAZIONALI

ART. 12 L. 25/10/1978 N. 690

Violazione	Importi
Chiunque <u>produce, importa, detiene per vendere, vende o comunque immette sul mercato</u> preimballaggi in quantità nominali diverse da quelle obbligatorie	da 500,00€ a 1.500,00€
Chiunque <u>produce, importa, detiene per vendere, vende o comunque immette sul mercato</u> imballaggi preconfezionati C.E.E non conformi alle disposizioni della presente legge in materia di masse o volumi nominali e di iscrizioni metrologiche	da 51,65€ a 516,46€
Chiunque <u>produce, o importa</u> imballaggi preconfezionati C.E.E. non rispondenti alle disposizioni di cui all'articolo 5 (tolleranze)	da 103,29€ a 258,23€
Chiunque <u>produce o importa</u> imballaggi preconfezionati C.E.E. che non risultino misurati o controllati a norma dell'articolo 7 (controlli)	da 51,65€ a 516,46€
Chiunque <u>detiene per vendere, vende o comunque introduce in commercio</u> imballaggi preconfezionati C.E.E. non rispondenti alle disposizioni di cui agli articoli 5 e 7 (tolleranze e controlli)	da 51,65€ a 516,46€
<u>Chiunque</u> contravviene alle norme della presente legge e del relativo regolamento, per le quali non è prevista una sanzione specifica	da 25,82€ a 258,23€



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO SANZIONI BOTTIGLIE RECIPIENTI-MISURA CEE

ART. 17 D.L. 3/7/1976 N. 451 convertito con L. 19/8/1976 n. 614

Violazione	Importi
Chiunque <u>produce o importa</u> bottiglierecipienti-misura munite del contrassegno di cui all'art.9 (marchio CEE) ma non conformi	da 51,00€ a 516,00€
Chiunque, non produttore o importatore, <u>detiene per vendere, vende o comunque immette in commercio</u> bottiglierecipienti-misura munite del contrassegno di cui all'art.9 (marchio CEE) ma non conformi	da 25,00€ a 258,00€



PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CONTROLLI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA PROBLEMATICHE RISCONTRATE

- Normativa poco conosciuta
- Strumentazione non omologata
- Quando omologata, non sottoposta a verifica periodica .
Confusione con i controlli interni effettuati ai fini ISO9000
- Numerosità di controlli non rispondenti alle norme tecniche o di riferimento
- Identificazione di lotto non rispondente alla norma
- Mancata registrazione dei controlli
- Pochi casi di sottopeso



Camera di Commercio
Verona

Verona 5 marzo 2014

PREIMBALLAGGI

ANALISI DELLE NORME DI RIFERIMENTO CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Isp. Girolamo Buttitta

responsabile ufficio metrologia legale e vigilanza prodotti

tel. 0458085807 - fax 0458085737 cell. 3487130552

e-mail: ufficiometrico@vr.camcom.it – vigilanzaprodotti@vr.camcom.it



Camera di Commercio
Verona

Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato

Corso Porta Nuova 96

37122 - Verona

fax: 045 594648

PEC: cciaa.verona@vr.legalmail.camcom.it

A cura di **Girolamo Buttitta** – Ispettore metrico CCIAA di Verona